

La fiducia in Italia aumenta lievemente a luglio

Il quadro attuale della fiducia in Italia è contrastato, con miglioramenti evidenti tra i consumatori e i produttori e un leggero peggioramento nei servizi e nell'edilizia. Ciò sembra comunque coerente con una crescita positiva del PIL nel terzo trimestre del 2025.



We see the Italian economy posting marginal growth rates over the second and third quarters, and picking up slightly in the fourth

I consumatori più ottimisti a luglio

La fiducia dei consumatori italiani è migliorata a luglio, con la maggior parte delle componenti che hanno registrato aumenti mensili, ad eccezione delle aspettative sugli sviluppi economici futuri. È interessante notare che ciò non ha influito sulle aspettative relative alla disoccupazione futura, che sono rimaste stabili al livello di giugno, confermando i cali registrati in passato. La fiducia costante nella resilienza del mercato del lavoro si riflette nel miglioramento delle aspettative relative ai bilanci delle famiglie e nell'aumento delle intenzioni di acquisto di beni durevoli. Se confermate, queste indicazioni potrebbero preludere a un aumento dei consumi nei mesi estivi. È interessante notare che ciò sembra coerente con il miglioramento della fiducia tra i gli operatori del commercio al dettaglio, trainato da migliori aspettative di vendita.

Segni di miglioramento nel settore manifatturiero confermati a luglio

La fiducia è migliorata anche nel comparto manifatturiero, segnando il quarto aumento mensile consecutivo. Il leggero calo dell'indicatore delle scorte e un timido aumento degli ordini sembra riflettersi in un miglioramento delle aspettative di produzione, e potrebbe indicare l'inizio di un ciclo delle scorte. Ciò sembra più evidente tra i produttori di beni di investimento, che stanno raccogliendo i frutti della spesa dei fondi del piano di ripresa e resilienza. Nonostante la persistente incertezza legata alla saga dei dazi statunitensi, la stabilizzazione del settore manifatturiero si sta ora trasformando in una lenta ripresa, in prospettiva presumibilmente alimentata da una domanda più forte originata dal consistente piano di investimenti tedesco.

Fiducia in calo nel settore delle costruzioni, con segnali contrastanti dai vari comparti

Su un piano meno positivo, la fiducia ha subito una modesta battuta d'arresto nel settore delle costruzioni. Non sorprende che il calo sia stato determinato principalmente dalla flessione del comparto dell'edilizia residenziale, che negli ultimi mesi aveva dato prova di una resilienza sorprendente nonostante la graduale eliminazione del Superbonus. Il comparto delle infrastrutture sta invece tenendo bene, sostenuto dall'attuazione di investimenti finanziati dai fondi di recupero dell'UE.

Fiducia più debole anche nei servizi, con dati volatili in un quadro di graduale deterioramento

I dati sulla fiducia sono risultati deboli tra i fornitori di servizi di mercato, ad eccezione dei servizi turistici. La fiducia nel settore dei servizi è stata piuttosto volatile negli ultimi mesi, con una tendenza al ribasso che suggerisce che il settore non può sostenere indefinitamente da solo l'onere della crescita economica. Il turismo stesso sta mostrando alcuni segni di affaticamento, in particolare nella componente interna.

I dati sulla fiducia di luglio sono ancora coerenti con una crescita del PIL bassa ma positiva nel terzo trimestre

Nel complesso, i dati sulla fiducia pubblicati oggi indicano il proseguimento del percorso di crescita modesta dell'economia italiana nel terzo trimestre. I consumi potrebbero in linea di principio svolgere un ruolo più importante, data la resilienza del mercato del lavoro, la crescita salariale soddisfacente e l'inflazione inferiore al 2%. Il fronte degli investimenti continuerà a riflettere una spinta infrastrutturale e un rallentamento nel settore residenziale, con gli sviluppi nel settore dei macchinari strettamente legati all'esito della saga dei dazi.

Se questo dovesse rivelarsi sopportabile, la riduzione dell'incertezza si tradurrebbe probabilmente in una ripresa di questa componente nell'ultima parte del 2025.

Continuiamo a ritenere che l'economia italiana registrerà tassi di crescita solo marginali nel secondo e terzo trimestre e accelererà leggermente nel quarto, ma riconosciamo anche un rischio al rialzo se si raggiungerà presto un accordo commerciale con gli Stati Uniti.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.